

LEONARDO  
MAZZA

La migliore scelta sarebbe Emma Bonino, ma bisogna vedere se fisicamente ce la fa

VIVIAN  
VALLI

Per me è il momento di dare all'Italia il volto nuovo di una donna credibile come la Finocchiaro

FRANCESCO  
COZZOLINO

Io non sono in grado, ma scherzi a parte - gradirei Presidente della Repubblica Enrico Letta

ASSUNTA  
SANTAGATA

Mio figlio suggerisce Prodi, ma io ci ho riflettuto e credo di optare per la Finocchiaro



La difficile eredità dell'ex Presidente Giorgio Napolitano

IL DOPO-NAPOLITANO L'anima produttiva della città è divisa tra un profilo

## Corsa al Colle,

DI ROSA BENIGNO

NAPOLI. Quel che più sconcerta nella "ruota della fortuna" che gira con i nomi dei candidati al Colle sono le risposte che gli inquilini del Parlamento danno ai microfoni dei Tg e dei talk show che li ricorrono. Non c'è uno di loro che indichi lo stesso nome del suo compagno di partito. Si ha la sensazione che non esista una figura autorevole tale da riuscire a superare tutti o anche in grado di unire le tante anime politiche per caratteristiche "super partes". Alla fine il nome uscirà, dopo le prime tre votazioni con scheda bianca, com'è stato annunciato all'Italia e all'Europa. Ma ai cittadini nessuno toglierà il sospetto che sia il frutto di un compromesso tra interessi opposti. Sono talmente tanti (40 o più) i candidati indicati come possibili successori di Napolitano. La "rosa", però, a quanto trapela, sarebbe già stata ristretta a tre figure "gradite" ai principali protagonisti della scelta finale: Paolo Gentiloni, Pierferdinando Casini e... una donna (non ancora ben individuata). Non escludendo del tutto l'attuale presidente del Senato, Pietro Grasso.

Gentiloni è il candidato che, per affinità politiche e caratteriali, risulta più gradito al premier Matteo Renzi. Pierferdinando Casini è il candidato di Berlusconi. Tra i due, quindi, si cerca una mediazione che equilibri le forze. E a prevalere, non prima di domani sera, potrebbe essere proprio quel volto femminile, per ora "velato". Oppure, senza rompere con le tradizioni italiane, un terzo uomo: Grasso, che liberando la poltrona del Senato di una "pedina" del Pd offrirebbe l'opportunità a Forza Italia di riaccaparrarsi la prestigiosa casella, quadrando il cerchio.

Vediamo, invece, quali sono le aspirazioni della Napoli che produce. È Sergio Chiamparino, presidente della Regione Piemonte, ex sindaco di Torino, a colpire l'immaginario del giovane imprenditore della greeneconomy, Angelo Brusino. «Chiamparino ha saputo trasformare una città deindustrializzata con un grande evento: le Olimpiadi invernali. Ha gestito bene una città europea e ha avuto un ruolo nella Fondazione San Paolo, gestendo indirettamente uno dei più grandi gruppi bancari. È un uomo che sa fare le cose. Escluderei Prodi». Un "tecnico-istituzionale" e non

che al momento non ce ne possiamo andare». Il parere del prete anticamorra, don Aniello Manganiello, è quasi simile: Rodotà, Fassino o Sergio Mattarella. «Ci serve un Presidente della Repubblica che abbia il coraggio di prendere posizione su leggi in favore del popolo e non di interessi di parte, svincolato dai giochi del partito che l'ha portato al Colle» spiega. «Auspicherei Antonio Martino o Giuliano Amato, per il loro appello internazionale - è il ragionato parere del presidente della Camera di Commercio di Napoli, Maurizio Maddaloni - il primo di animo liberale e il secondo socialista, ben lontani dalla mia formazione moderata, ma in loro riconosco la credibilità e l'autonomia, oltre che una grande riconoscibilità internazionale». L'avvocato penalista, Gaetano Inserra, non ha dubbi: «L'unico che porterei al Colle si è già chiamato fuori, purtroppo, ed è Mario Draghi, per la caratura internazionale e lo spessore politico mondiale che non ha pari tra i candidati attuali. Avrei gradito anche Emma Bonino, che si è sempre battuta per garantire i diritti di tutti. Ma anche lei è fuori gioco, per via della sua malattia. È stata sempre al di sopra delle parti. Avrebbe ben ricoperto il ruolo di Presidente della Repubblica italiana».

un politico, è il profilo del futuro Presidente della Repubblica che traccia il professor Adriano Giannola, economista e numero uno della Svimez: «Non faccio nomi. Penso che all'Italia occorra un costituzionalista, un uomo delle istituzioni ben ferrato e saldo di nervi, non troppo esposto sui media e i social, perché questo non è un merito per un uomo delle istituzioni».

Amedeo Manzo, presidente della Banca di Credito Cooperativo di Napoli, voterebbe per il ministro della Difesa, Roberta Pinotti. «Ho avuto modo di conoscerla e mi sembra che per il suo passato, per la sua esperienza istituzionale e anche per il carattere forte che ha, possiede tutte le caratteristiche necessarie al ruolo. Senza escludere il suo alto profilo morale. Non che altri non siano all'altezza. Ma oggi il ministro Pinotti darebbe una ventata nuova anche all'immagine dell'Italia». Ettore Cucari, presidente della Fiafet Campania e asciutto: «Dopo Napolitano è difficile per tutti salire al Colle. Visto che Romano Prodi è bruciato e che il presidente della Bce, Mario Draghi, è meglio non muoverlo di là, per non rischiare che ci facciano fuori dall'Europa, non restano che Piero Fassino o Stefano Rodotà. Ci serve un economista, conoscitore della politica europea, visto

che al momento non ce ne possiamo andare».

Il parere del prete anticamorra, don Aniello Manganiello, è quasi simile: Rodotà, Fassino o Sergio Mattarella. «Ci serve un Presidente della Repubblica che abbia il coraggio di prendere posizione su leggi in favore del popolo e non di interessi di parte, svincolato dai giochi del partito che l'ha portato al Colle» spiega. «Auspicherei Antonio Martino o Giuliano Amato, per il loro appello internazionale - è il ragionato parere del presidente della Camera di Commercio di Napoli, Maurizio Maddaloni - il primo di animo liberale e il secondo socialista, ben lontani dalla mia formazione moderata, ma in loro riconosco la credibilità e l'autonomia, oltre che una grande riconoscibilità internazionale». L'avvocato penalista, Gaetano Inserra, non ha dubbi: «L'unico che porterei al Colle si è già chiamato fuori, purtroppo, ed è Mario Draghi, per la caratura internazionale e lo spessore politico mondiale che non ha pari tra i candidati attuali. Avrei gradito anche Emma Bonino, che si è sempre battuta per garantire i diritti di tutti. Ma anche lei è fuori gioco, per via della sua malattia. È stata sempre al di sopra delle parti. Avrebbe ben ricoperto il ruolo di Presidente della Repubblica italiana».

che al momento non ce ne possiamo andare».

DA TUTTI L'ASPETTATIVA DI UNA FIGURA SUPER PARTES

## Attori, cantanti, impresari sceglierebbero Magalli o anche Muti e De Laurentiis

DI MIMMO SICA

NAPOLI. Il mondo dello spettacolo si pronuncia su chi vorrebbe come Presidente della Repubblica. L'impresaria teatrale Claudia Mirra afferma: «vorrei che fosse una donna perché è giunto il momento che una di noi ci rappresenti degnamente in Italia e nel mondo». L'attore Michele Caputo è orientato per Giancarlo Magalli perché «è l'uomo del giorno sui social network». Gino Rivieccio tifa per Aurelio De Laurentiis perché «è un uomo che si fa rispettare e non le manda a dire». Francesco Sorrentino, il giovane talento rivelazione di «Stella a metà», vorrebbe al Quirinale una donna perché «hanno una marcia in più. Non deve venire necessariamente dalla politica». Suo nonno Mario Da Vinci, che viene dal mondo della lirica, vede bene al Colle Riccardo Muti perché «è un personaggio internazionale e ha portato la nostra musica nel mondo». Massimiliano Gallo vorrebbe Anna Finocchiaro perché «è una donna dinamica, di esperienza che ci farebbe bene figurare a livello internazionale». Anche Marisa Laurito opta per la Finocchiaro perché «è una donna di valore, molto professionale e super partes». A Biagio Izzo non interessano i nomi perché auspica che la scelta cada su «un personaggio che ci rappresenti tutti indistintamente». Anche Gianfranco Gallo non si sbilancia sui nomi. Per lui è importante che il presidente sia «giovane e indipendente dai banchieri e da chiunque sta nel sistema delle banche che hanno svenduto il popolo». A Peppino Di Capri piacerebbe «trovare una persona al di sopra delle parti, ma allo stato non ne vedo nessuna». Giacomo Rizzo punta su Mario Draghi perché «è super partes, serio e credibile nell'Europa e nel resto del mondo». Per Tullio De Piscopo «il Presidente della Repubblica non deve avere ragioni politiche, deve essere un uomo libero». Mariano Rigillo individua in Walter Veltroni il nuovo Capo dello Stato. Per lui è la persona più idonea «per motivi generazionali, perché ha dato una ventata di freschezza, perché è preparato politicamente e culturalmente e perché a livello internazionale è molto stimato». Anche Gigi Savoia vede Anna Finocchiaro Capo dello Stato perché «da stimo molto, è seria e preparata e potrà rappresentarci al meglio nello scacchiere mondiale». L'impresaria teatrale e attrice Lara Sansone vuole un personaggio super partes «nel quale poter riconoscere tutti: un buon genitore».

DALLA BONINO ALLA FINOCCHIARO, I CITTADINI

## La gente sogna una

DI CLAUDIA SPARAVIGNA

NAPOLI. A pochi giorni dall'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, si è scatenato il "totopresidente". Chi sarà il nuovo inquilino del Quirinale? Stando alle indicazioni di voto date dal premier Renzi al suo partito, non lo sapremo prima di sabato pomeriggio e cioè alla quarta votazione. Nel frattempo sono molti i nomi che circolano, circa una quarantina, per la successione a Giorgio Napolitano. Molti vorrebbero che a guidare il Paese fosse una donna. «A mio avviso - dice Leonardo Mazza, attore - sono maturi i tempi per un Presidente del Repubblica donna, sarebbe un'occasione da non farsi sfuggire. La migliore scelta sarebbe Emma Bonino ma bisognerebbe capire se fisicamente si



Anna Finocchiaro

sentire in grado di affrontare l'impegno, la recente notizia della sua malattia potrebbe compromettere il suo possibile mandato. Altre donne che già adesso si occupano di politica non le vedrei bene perché non rispecchierebbero l'attuale panorama umano che è l'Italia. La classe politica italiana rappresenta un po' l'Antico Regime: dove chi ha privilegi